



Teatro Mercadante - Piazza Municipio, Napoli info: tel. +39 081 5524214 / +39 081 5510336 biglietteria: tel. +39 081 5513396 – fax 081 4206196 - biglietteria@teatrostabilenapoli.it

## teatrostabilenapoli.it

























Teatro Mercadante
22 novembre > 3 dicembre 2017

LE BACCANTI

TEATRO MERCADANTE



## LE BACCANTI

di Euripide

adattamento e regia **Andrea De Rosa** 

con Marco Cavicchioli (Tiresia), Cristina Donadio (Agave), Ruggero Dondi (Cadmo), Lino Musella (Penteo), Matthieu Pastore (Messaggero), Irene Petris (Coro), Federica Rosellini (Dioniso), Emilio Vacca (Messaggero), Carlotta Viscovo (Coro) e con le allieve della Scuola del Teatro Stabile di Napoli Marialuisa Bosso, Francesca Fedeli, Serena Mazzei (Coro)

scene Simone Mannino
costumi Fabio Sonnino
luci Pasquale Mari
sound designer G.U.P. Alcaro
musiche originali G.U.P. Alcaro e Davide Tomat
cura del movimento Alessio Maria Romano

aiuto regia Thea Dellavalle assistente scenografo Giuliana Di Gregorio direttore di scena Antonio Gatto capo macchinista Enzo Palmieri capo elettricista Angelo Grieco fonici Claudio Tortorici, Daniele Piscicelli sarte Francesca Colica, Ilaria Barbato foto di scena Marco Ghidelli

realizzazione scene **Retroscena srl** sarte realizzatrici **Francesca Colica**, **Cinzia Virguti** materiale elettrico e fonico **Emmedue** impianto turbo sound **Morpheus Acoustic Project s.n.c.** 

si ringraziano Massimo Fusillo, Davide Susanetti

l'adattamento del testo si basa sulla traduzione di Davide Susanetti pubblicata da Carocci Editore

produzione Teatro Stabile di Napoli - Teatro Nazionale, Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, Fondazione Campania dei Festival - Napoli Teatro Festival Italia

prima rappresentazione

Pompei, Teatro Grande - Parco Archeologico, 14 > 16 Luglio 2017

tournée

Napoli, Teatro Mercadante, 22 novembre > 3 dicembre 2017 Torino, Teatro Carignano, 5 > 17 dicembre 2017









Le Baccanti di Euripide è un testo che pone numerose sfide a chi lo voglia mettere in scena, la prima e la più importante delle quali consiste nell'essere l'unica tragedia il cui protagonista è un dio (Dioniso). Come rappresentarlo? Come mettere in scena un dio? "Dio è morto", scrisse Nietzsche più di un secolo fa e, a dispetto delle assurde guerre di religione che ancora si affacciano all'orizzonte della nostra storia recente, quella sentenza di morte sembra irreparabile e definitiva. Ma il sacro? Il misterioso?

Sono anch'essi spariti per sempre dalle nostre vite? Che senso dare oggi alla presenza di un dio sulla scena, in un mondo in cui l'orizzonte del sacro sembra perduto per sempre? Il teatro è ancora il luogo dove un dio può prendere vita? Dove possiamo ancora ascoltare la sua voce e, soprattutto, ancora interrogarlo? Mosso da tutte queste domande, ho deciso di mettermi sulle tracce di Dioniso, il dio che da sempre ci affascina per il suo stretto legame con il senso di perdita di sé stessi e con la vertigine che ad esso si accompagna. È un dio difficile da afferrare, fragile e contraddittorio, insieme uomo e donna, debole e potente, creativo e distruttivo ma la posta in gioco è altissima perché egli promette agli uomini - attraverso il vino, la droga, la danza, la musica, il sesso e la morte - la liberazione dal dolore.

Andrea De Rosa



